

Italo Calvino

1923-1949

Italo Calvino nasce a Santiago de Las Vegas, nell'isola di Cuba, il 15 ottobre 1923 da Mario, agronomo, e da Giulia Luigia Evelina Mameli, botanica. Il padre, sanremese, dirige all'Avana la Stazione sperimentale di agricoltura. Nel 1925 la famiglia rientra a Sanremo, dove Mario è nominato direttore della Stazione sperimentale di floricultura Orazio Raimondo, stabilendosi presso Villa Meridiana. Lo scrittore frequenta il Liceo G.D. Cassini, per poi iscriversi nel 1941 alla facoltà di Agraria a Torino, in seguito a Firenze. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, iscrittosi al Partito comunista, prende parte alla Resistenza in una brigata comunista. Dopo la liberazione, attivista del PCI, lascia la facoltà di Agraria per iscriversi a quella di Lettere, laureandosi nel 1947 con una tesi su Conrad. A Torino stringe rapporti d'amicizia con Cesare Pavese ed Elio Vittorini, allora direttore del «Politecnico», rivista uscita dal 1945 al 1947 su cui scrive lo stesso Calvino. Nel 1946, coinvolto nel tour promozionale de «Il Politecnico» in Liguria, passa a svolgere lo stesso lavoro per la casa editrice Einaudi a Torino, definendosi «una specie di propagandista editoriale». In seguito all'incarico di lavorare nell'ufficio stampa, tra il 1947 e il 1948 spetta a lui redigere il «Bollettino di informazioni culturali» per presentare le novità librarie. Nell'aprile del 1948 egli lascia l'Einaudi per entrare nella redazione dell'«Unità». Al rientro in casa editrice, nell'autunno del 1949, gli viene assegnata la direzione del settore letterario della collana *Piccola Biblioteca Scientifico-letteraria*, mentre l'assunzione effettiva avviene nel 1950. In più occasioni Calvino manifesta la preoccupazione che un impiego a tempo pieno tolga spazio alla sua scrittura. Nel 1947 esce il suo primo romanzo, *Il sentiero dei nidi di ragno*, dedicato all'esperienza della Resistenza raccontata attraverso gli occhi di Pin, un bambino di 10 anni. Sono poi vari i tentativi di scrivere un romanzo dai temi neorealistici, presto abbandonati: è il caso de *Il bianco veliero* o de *I giovani del Po*. Nel 1949 esce la raccolta di racconti *Ultimo viene il corvo*.

1950-1963

Gli anni Cinquanta rappresentano per lo scrittore un decennio di intensa attività editoriale: egli dirige il «notiziario Einaudi», pubblicato dal 1952 al 1959, e al tempo stesso diviene in casa editrice l'interlocutore privilegiato di Vittorini per la celebre collana *I gettoni*, nata nel 1951 per concludersi nel 1958. Nel 1952 pubblica il primo dei romanzi che formeranno la trilogia umoristico-fantastica *I nostri antenati* (1960): *Il visconte dimezzato*, storia del visconte Medardo di Terralba, diviso letteralmente in due. Seguono nel 1957 *Il barone rampante* - il barone Cosimo Piovasco di Rondò decide di salire su un'elce all'età di dodici anni, nel 1767, e sugli alberi trascorrerà tutta la sua vita - e nel 1959 *Il cavaliere inesistente*: le avventure del cavaliere Agilulfo, di cui esiste solo l'armatura. Nel 1955 incontra l'attrice Elsa de' Giorgi, con la quale avvia una relazione destinata a durare quattro anni. Facendo sentire la sua presenza nel dibattito politico-culturale attraverso la sua collaborazione a varie riviste, dopo gli eventi ungheresi del 1956 e la crisi del PCI, Calvino decide l'anno successivo di lasciare il partito. Nel 1956 esce il volume di *Fiabe italiane raccolte dalla tradizione popolare durante gli ultimi cento anni e trascritte in lingua dai vari dialetti*. Nel 1957 vede la luce *La speculazione edilizia*, nel 1958 la raccolta *I racconti*. Nel 1959 inizia la pubblicazione della rivista «Il menabò», che Calvino dirige insieme a Vittorini. Tra il 1959

e il 1960 trascorre sei mesi negli Stati Uniti. A partire dal 1961 il suo rapporto con Einaudi sarà solo di consulenza, non più dunque un lavoro a tempo pieno. Nel 1963 vedono la luce le venti storie brevi per ragazzi *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città* e il racconto *La giornata d'uno scrutatore*.

1964-1985

Nel 1964 sposa a Cuba l'argentina Esther Judith Singer, detta Chichita, conosciuta a Parigi nel 1962. I due si trasferiscono a Roma con Marcelo, il figlio sedicenne di lei. L'anno successivo nasce la loro unica figlia, Giovanna. Nel 1965 esce la raccolta di 12 racconti *Le Cosmicomiche*, mentre nel 1967 quella di 11 racconti *Ti con zero*. Nello stesso anno si trasferisce a Parigi, dove rimarrà fino al 1980. Entra così in contatto con la cultura francese legata allo strutturalismo, stringe rapporti con Roland Barthes, lo scrittore Raymond Queneau, di cui traduce nel 1967 la raccolta poetica *I fiori blu*, e frequenta il gruppo di letteratura sperimentale Oulipo. Dal 1971 e fino alla sua morte dirige la collana *Centopagine*, pubblicata da Einaudi. La sua attenzione è ora rivolta allo strutturalismo e alla semiotica, all'interpretazione dei segni linguistici. Dopo il periodo dei racconti cosmicomici si dedica alla narrativa combinatoria. Nel 1972 pubblica *Le città invisibili* - 18 brevi dialoghi tra Marco Polo e Kublai Kan incorniciano 55 descrizioni di città immaginarie -, nel 1973 *Il castello dei destini incrociati*, nel 1979 *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Dal 1974 inizia una collaborazione assidua con il «Corriere della Sera» fino al 1979, quando passa a «Repubblica». Nel 1980, rientrato in Italia, a Roma in un appartamento in piazza Campo Marzio, pubblica la raccolta di saggi *Una pietra sopra*. Escono nel 1983 le 27 brevi avventure di *Palomar*, ultimo libro pubblicato con Einaudi, a causa del dissesto finanziario della casa editrice. Con Garzanti pubblica l'anno successivo la raccolta di saggi *Collezione di sabbia* e le *Cosmicomiche vecchie e nuove*. Collabora con il musicista Luciano Berio pubblicando nel 1982 *La vera storia* e nel 1984 *Un re in ascolto*. È invitato a tenere all'università di Harvard negli Stati Uniti un ciclo di sei conferenze per l'anno accademico 1985-1986, che saranno edite postume con il titolo di *Lezioni americane*. Mentre sta concludendo la quinta delle sei lezioni previste, muore a Siena il 19 settembre 1985.